



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

25 OTTOBRE 2022

IN PRIMO PIANO:

- Presentato a Roma il rapporto sulle discriminazioni nello sport su [Giornale Radio Sociale](#); [Reason](#)
- [Uisp Campania, inaugurato nuovo campo polivalente al parco verde di Caivano; il servizio di VG21 News](#)

ALTRE NOTIZIE:

- Sport, Malagò: ["Nostro modello talmente folle da essere unico"](#)
- Sviluppo, [l'economia sociale bussa alla porta](#)
- Fondo perduto per PMI culturali: [le domande dal 3 novembre](#)
- Dopo l'emergenza, ecco [di cosa hanno paura i cittadini e le risposte del Terzo Settore](#)
- [Paola, tu vola sempre più in alto di chi fa piccola la grande Italia](#)

- NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- [Uisp Grosseto, inizia la lunga stagione del tennis Uisp](#)

VIDEO DAL TERRITORIO:

- [Uisp- Attività Equestri Nazionale, presenti dal 3 al 6 Novembre al Pad. 4 Area Forum "A Cavallo della Sostenibilità" in Fieracavalli a Verona](#)
- [Tennis Uisp Bologna, primo torneo Uisp Under 1000](#)
- [Uisp Emilia-Romagna, oggi ultimo giorno utile per iscriversi al Trail del Cinghiale](#)
- [Pallavolo Uisp Roma, manca poco all Rosa degli eventi](#)
- [Uisp Foggia Manfredonia, terminata la quinta edizione della Camminata in rosa, l'intervista al presidente della UISP Manfredonia, Orazio FALCONE e la Vice Presidente Antonietta D'Anzeris](#)

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue



Presentato il primo rapporto dell'Osservatorio nazionale contro le discriminazioni nello sport

22 OTTOBRE 2022

Di [UNAR - Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali](#)

Giovedì 20 ottobre è stato presentato a Roma il rapporto pilota “**Le discriminazioni nel mondo dello sport**”, realizzato dall’Osservatorio Nazionale contro le discriminazioni nello sport, promosso dall’ **UNAR - Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali della Presidenza del Consiglio dei Ministri** , Uisp e Lunaria.

“Si tratta del lavoro svolto dall’Osservatorio tra giugno 2021 e lo stesso mese del 2022 - ha detto in apertura **Duccio Zola**, vicepresidente di Lunaria - realizzato da una rete territoriale di antenne di rilevamento. Questo rapporto ci dà uno strumento in più per raccogliere dati concreti. Su questa base sarà possibile avviare strategie di contrasto al razzismo e di sensibilizzazione dell’opinione pubblica”

Mattia Peradotto, direttore generale dell’UNAR, ha sottolineato il significato dell’impegno dell’Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali: "presentiamo il primo report dell’ Osservatorio che rappresenta una novità anche in Europa, attualmente sprovvista di un organismo dotato di strumenti adeguati per monitorare e fornire un’analisi precisa sulle discriminazioni in ambito sportivo, in particolare su quello amatoriale e dilettantistico. Ciò consente al nostro Paese di proporre strategie efficaci e all’avanguardia e attraverso un’attività di sensibilizzazione e formazione, promuovere, soprattutto nei giovani, la cultura del rispetto e dell’inclusione, nonché la prevenzione e il contrasto di ogni tipo di violenza e di discriminazione nell’ambito sportivo.

Spesso si parla di elementi discriminatori nello sport professionistico e si tende ad intervenire soltanto in quell’ambito. In realtà lo sport di base può essere uno strumento efficacissimo di superamento delle discriminazioni, a difesa delle differenze. Per contrastare un fenomeno occorre conoscerlo e misurarlo: questo importante rapporto ci aiuta in questa direzione. Il lavoro dell’Osservatorio sarà molto utile anche nei prossimi anni, per dare continuità ad un’attività di monitoraggio per fare dello sport uno dei volani di contrasto alle discriminazioni, per una società più giusta e inclusiva. Per questo è importante aver creato l’Osservatorio e ringrazio per questo Uisp e Lunaria”.

Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp, ha sottolineato l’importanza della creazione di reti che coinvolgono istituzioni e associazioni sociali e sportive. “Come movimento sportivo, sociale e di base, stiamo vivendo un periodo di grande difficoltà - ha detto Pesce - per garantire una ripresa normale delle attività e il diritto allo sport per tutte le persone. Il nostro è un impegno quotidiano per la dignità delle persone e per trasmettere modalità di comportamento, in campo e fuori, improntate all’inclusione, alla coesione sociale, contro ogni disuguaglianza, nella valorizzazione delle differenze”.

Agnese Canevari dirigente UNAR e **Fernando Fracassi** referente UNAR per l’Osservatorio, hanno ricordato il sociologo Mauro Valeri, al quale si deve il primo impulso per la nascita dell’Osservatorio.

Hanno inoltre sottolineato l'importanza di reti sociali di collaborazione che si sono raccolte intorno all'impegno istituzionale di UNAR, sia a livello nazionale, sia territoriale.

Grazia Naletto, responsabile migrazioni e lotta al razzismo dell'associazione Lunaria, ha presentato i risultati del Rapporto: "L'obiettivo è stato quello di far emergere tutte le discriminazioni, anche quelle che spesso rimangono sotto traccia. È stato realizzato un data base sulla base delle esperienze, dei sistemi di monitoraggio e di classificazione dei tre enti coinvolti, ovvero UNAR, Uisp e Lunaria. C'è stata la fase di formazione degli operatori locali e poi è stato dato il via alla raccolta dei dati. Al termine c'è stata l'elaborazione dei dati raccolti tra il 2021 e il 2022. Complessivamente sono stati rilevati e analizzati 211 casi, classificati in violenza fisica, violenza verbale e danni alle cose. Gran parte delle discriminazioni tendono a rimanere nell'invisibilità, tuttavia abbiamo cercato di dare rilevanza a tutti i casi di discriminazione, rilevando che sono riferite alle origini nazionali o 'etniche' (40,3 %), ai tratti somatici delle vittime (37,9%). Altri moventi rilevati: il genere (10%), lo stato di abilità (3,8%), l'appartenenza religiosa e l'orientamento sessuale (1,4%). Dal punto di vista degli aggressori, nei casi documentati, è emersa la prevalenza di gruppi di tifosi (36,5%), giocatori (31,8%), altri (10%), dirigenti sportivi (9,5%). Rispetto alle denunce di casi di discriminazioni subite, va detto che il 20% ha deciso di non denunciare, mentre il 66% ha deciso di denunciare alle autorità competenti e il 14% ha deciso di denunciare pubblicamente l'accaduto".

Se questo è il quadro, che fare? "Il Rapporto si conclude con alcuni suggerimenti di lavoro - ha detto **Grazia Naletto** - innanzitutto introdurre una sorta di 'obbligo' di segnalazione all'**UNAR**, poi sviluppare iniziative culturali e sportive contro le discriminazioni; riforma della legislazione di cittadinanza e le norme di diritto sportivo che escludono gli atleti e le atlete privi di cittadinanza italiana; promozione di ampie campagne di sensibilizzazione che coinvolgano i mondi dell'informazione e della scuola".

Daniela Conti, responsabile Politiche cooperazione e interculturalità Uisp nazionale, ha sottolineato l'importanza della rete di monitoraggio, richiamando la necessità di formare e sensibilizzare di più alcune figure, come quelle degli arbitri, nel calcio e negli altri sport, nel cogliere, nel saper decodificare i fatti di discriminazione che avvengono in campo e sugli spalti, nel saper intervenire tempestivamente. Dal Rapporto emergono altri dati da analizzare, come ad esempio comprendere le motivazioni per cui le denunce presentate dalle donne sono molto meno rispetto a quelle degli uomini. Probabilmente questa differenza non dipende dal fatto che realmente subiscono discriminazioni, ma dal trend che osserviamo anche a livello sociale, con le donne che non denunciano gli abusi per paura di non essere credute o prese seriamente in considerazioni.

Per leggere il primo Rapporto dell'Osservatorio nazionale contro le discriminazioni nello sport [clicca qui](#).

ANSA^{it} Sport

Sport, Malagò: "Nostro modello talmente folle da essere unico"

'Chiunque cercherà di aiutare il movimento lo ringrazieremo'

(ANSA) - ROMA, 24 OTT - "Come fa l'Italia ad andare così bene se non c'è lo sport nella scuola, se c'è un divario nord-centro-sud spaventoso, se ci sono problemi socio-economici e legati all'impianistica? Semplice, il nostro sistema è unico al mondo.

Tutti cercano di capirlo e di copiarlo, ma è talmente folle e unico da essere quasi un marchio registrato.

In altri Paesi si inizia subito a fare sport a scuola ed è un grande vantaggio, noi invece fondiamo tutto sulle Asd. Questa è la nostra forza". Ne ha parlato Giovanni Malagò, presidente del Coni, durante l'Assemblea della Commissione Nazionale Atleti Coni. "Chiunque cerca di aiutare lo sport noi lo ringraziamo - ha aggiunto - se qualcuno però cerca di occuparlo io dico 'occhio, perché rischiamo che qui venga giù tutto". (ANSA).



Sviluppo, l'economia sociale bussca alla porta

Il non profit pronto ad affermarsi come terzo pilastro a fianco dello Stato e del mercato. E il Forum nazionale chiede un Piano per l'economia sociale

di Alessia Maccaferri

A Palazzo Chigi, tra i fascicoli all'attenzione del nuovo Governo, giace un Piano italiano per l'economia sociale, inviato da Vanessa Pallucchi, portavoce del Forum Nazionale del Terzo Settore, ombrello che accoglie i maggiori enti italiani, da Acli a Legambiente, da ActionAid a Legacoopsociali. Tutti assieme chiedono non solo la declinazione nazionale del Social Economy Action Plan elaborato dalla Commissione Ue, ma anche una call to action per la definizione di una economia sociale in Europa, una fiscalità che tenga conto delle peculiarità del non profit.

E poi lo sviluppo di una nuova via nei rapporti fra enti pubblici e terzo settore attraverso la co-programmazione e la co-progettazione.

D'altra parte i tempi sono maturi, superata la grande prova della pandemia. Il terzo settore ha affrontato l'emergenza accelerando sulla transizione digitale, difficoltosa soprattutto per gli enti minori e innovando le modalità con cui eroga i servizi, dalla didattica al welfare. [E gli ultimi dati Istat confermano questa resistenza](#), che si è tramutata nel 2020 in una spinta in avanti: nonostante il calo del fatturato fino al 20% di metà delle istituzioni non profit a causa delle misure di distanziamento, gli addetti sono cresciuti dello 1% a 870.183 persone, al lavoro in 363.499 organizzazioni (+0,2% sul 2019).

Un terzo settore dunque forte, che non si esaurisce peraltro nel mondo del non profit ma è il cuore pulsante di una variegata economia sociale che vuole offrire risposte alle urgenze del tempo dalla crisi climatica alle disuguaglianze sociali. Come è stato raccontato nelle recenti Giornate di Bertinoro per l'Economia Civile, organizzate da Aiccon, c'è un'Italia che si interroga su nuove modalità di welfare, [sullo sviluppo delle aree interne](#), sul senso del lavoro all'epoca del precariato. E [sperimenta forme di neomutualismo](#), come testimoniano Paolo Venturi e Flaviano Zandonai nell'omonimo libro, edito da Egea. Oppure che mette in campo economie di prossimità attivate non necessariamente dal non profit, come a Bari dove il Comune sta sostenendo i negozi che rigenerano i quartieri.

Ora per contribuire allo sviluppo del Paese, il terzo settore è chiamato a uscire dal cono d'ombra in cui talvolta si è adagiato e, come auspicato dal professore Stefano Zamagni, a divenire sempre più consapevole del proprio ruolo di valore, non solo per quello che fa ma per quello che è, e in quanto espressione della società civile. Una strada obbligata, se si vuole affermare come reale terzo pilastro tra Stato e mercato. I segnali ci sono tutti: a Bologna, il Comune ha firmato un patto con il terzo settore e le reti civiche che sarà esteso anche al mondo delle imprese, a partire dalle benefit.



Fondo perduto per PMI culturali: le domande dal 3 novembre

Transizione digitale delle imprese ed ETS che operano nella cultura: nell'avviso del Ministero le regole per richiedere entro febbraio 2023 il fondo perduto

Con **Avviso del 19 ottobre 2022** il Ministero della Cultura pubblica le regole per l'erogazione di contributi a fondo perduto in favore di:

- micro e piccole imprese,
- enti del terzo settore e organizzazioni profit e no profit,

operanti nei settori culturali e creativi per favorire l'innovazione e la transizione digitale.

In particolare, come specificato anche dal comunicato stampa di Invitalia soggetto gestore della misura, **dal 3 novembre parte il nuovo incentivo per favorire la “Transizione digitale organismi culturali e creativi” con a disposizione una dotazione finanziaria di 115 milioni di euro prevista dal PNRR.**

Si tratta di una agevolazione inclusa nella Missione 1 “Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura”, Componente 3 “Turismo e Cultura 4.0 (MIC3)”, Misura 3 “Industria culturale e creativa 4.0”, Investimento 3.3 “Capacity building per gli operatori della cultura per gestire la transizione digitale e verde”, Sub-Investimento 3.3.2 “Sostegno ai settori culturali e creativi per l'innovazione e la transizione digitale”.

Fondo perduto PMI settore cultura: le domande dal 3 novembre

Viene specificato che, **le agevolazioni sono concesse esclusivamente sotto forma di contributi a fondo perduto** e nella misura massima dell'80% del progetto di spesa

ammissibile e, comunque, **per un importo massimo pari a euro 75.000,00** (settantacinquemila/00),

Possono presentare domanda, a partire a partire dalle ore 12.00 del giorno 3 novembre 2022 e sino alle ore 18.00 del giorno 1 febbraio 2023:

- le micro e piccole imprese, in forma societaria di capitali o di persone, ivi incluse le società cooperative di cui all'art. 2511 e seguenti del codice civile,
- le associazioni non riconosciute, le fondazioni, le organizzazioni dotate di personalità giuridica no profit, nonché gli Enti del Terzo settore di cui all'art. 4 del D.Lgs. n. 117/2017 e ss.mm.ii., iscritti o in corso di iscrizione al "RUNTS", che operano nei settori di cui all'art. 1.1 e negli ambiti di intervento di cui al successivo art. 6.7, e che risultino costituiti al 31/12/2020.

I requisiti richiesti per i soggetti realizzatori, alla data di presentazione della domanda, sono i seguenti:

- a. essere iscritti, ove previsto, nel Registro delle Imprese tenuto presso la C.C.I.A.A. territorialmente competente;
- b. risultare nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essere in stato di scioglimento o liquidazione e non essere sottoposti a procedure di fallimento o di concordato preventivo, liquidazione coatta amministrativa o volontaria e ad amministrazione controllata o straordinaria;
- c. essere in regola con le disposizioni vigenti in materia di normativa edilizia ed urbanistica, del lavoro, della prevenzione degli infortuni e della salvaguardia dell'ambiente;
- d. trovarsi in una situazione di regolarità contributiva;
- e. avere titolo a ricevere aiuti de minimis secondo quanto disposto dal regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (di seguito "Regolamento de minimis");
- f. avere restituito le agevolazioni godute per le quali è stato disposto dalla Pubblica Amministrazione un ordine di recupero non avere ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione europea di cui all'art. 4 DPCM 23/05/2007.

In aggiunta ai suddetti requisiti,

- **le associazioni non riconosciute, costituite attraverso atto scritto registrato all'Agenzia delle Entrate, devono essere in possesso di un codice fiscale attribuito entro il 31/12/2020;**
- **le organizzazioni dotate di personalità giuridica no profit nonché gli Enti del Terzo settore proponenti, devono essere iscritti o in corso di iscrizione al Registro nazionale unico del Terzo Settore, o, nelle more dell'implementazione, ai registri equivalenti.**

I soggetti realizzatori potranno partecipare con progetti a rete, ai sensi dell'art. 12 del presente Avviso.

Fondo perduto PMI settore cultura: gli interventi agevolabili e i settori interessati

Gli interventi sono finalizzati a:

- a. la creazione di nuovi prodotti culturali e creativi per la diffusione live e online capaci di interagire molteplici linguaggi espressivi e di adottare narrazioni innovative;
- b. la circolazione e diffusione dei prodotti culturali verso nuovo pubblico (diminuzione del divario territoriale, raggiungimento categorie deboli) e verso l'estero (ad es. sviluppo e ideazione di formati per lo streaming, dal vivo e non);
- c. la realizzazione di attività per la fruizione del proprio patrimonio attraverso modalità e strumenti innovativi di offerta (piattaforme digitali, hardware, software per nuove modalità di fruizione e nuovi formati narrativi, di comunicazione e promozione) volte a garantire un beneficio in termini di impatto economico, culturale e/o sociale, salvaguardando adeguatamente la tutela della proprietà intellettuale;
- d. la digitalizzazione del proprio patrimonio con obiettivo di conservazione, maggiore diffusione, condivisione attraverso la coproduzione, cooperazione transfrontaliera e circolazione internazionale, soprattutto nell'Unione Europea;
- e. l'incremento all'utilizzo del crowdsourcing e lo sviluppo di piattaforme open source per la realizzazione e condivisione di progetti community-based

L'agevolazione è riservata alle PMI operanti nei seguenti settori:

- musica;
- audiovisivo e radio (inclusi film/cinema, televisione, videogiochi, software e multimedia);
- moda;
- architettura e design;
- arti visive (inclusa fotografia);
- spettacolo dal vivo e festival;
- patrimonio culturale materiale e immateriale (inclusi archivi, biblioteche e musei);
- artigianato artistico; editoria, libri e letteratura;
- area interdisciplinare (relativo ai soggetti che operano in più di un ambito di intervento tra quelli elencati).

Per presentare la domanda dal 3 novembre [consulta qui il sito di Invitalia](#).

la Repubblica

Mondo Solidale

Dopo l'emergenza, ecco di cosa hanno paura i cittadini e le risposte del Terzo Settore

Prima la pandemia poi la guerra. Ad analizzare quali sono le "nuove paure" degli italiani è lo studio da "Poveri noi. Il Terzo Settore e la sfida dei nuovi bisogni, dopo i tre anni che hanno sconvolto il mondo" condotta dall'INC Non Profit Lab

24 OTTOBRE 2022 ALLE 12:59 2 MINUTI DI LETTURA

ROMA - Dopo tre anni di inedite crisi globali, cosa ci spaventa di più? La risposta di italiani e operatori del Non Profit è univoca: la povertà è l'emergenza più sentita sia dall'opinione pubblica (quasi 3 persone su 10) che da chi opera nel Terzo Settore (6 su 10). Oltre alla povertà, altre quattro grandi paure emergono poi con chiarezza: l'insicurezza alimentare, il rischio del collasso del sistema sanitario italiano, gli arretramenti nella lotta al cambiamento climatico e il diffondersi del disagio psicologico seguito alla pandemia e alle sue conseguenze sul tessuto economico e sociale.

Il rapporto. È la fotografia scattata da [INC Non Profit Lab](#) - il laboratorio dedicato al Terzo Settore di INC Istituto Nazionale per la Comunicazione - attraverso la ricerca "Poveri Noi. Il Terzo Settore e la sfida dei nuovi bisogni, dopo i tre anni che hanno sconvolto il mondo" tra gli italiani e su un campione di addetti ai lavori che operano in 70 Organizzazioni Non Profit.

Già i dati Eurostat avevano indicato che, ad agosto di quest'anno, le persone a rischio povertà erano circa 12 milioni, con 1 minorenni su 4 che vive in famiglie dove la povertà è una realtà quotidiana. Il Rapporto Coop 2022 parla invece di 18 milioni di persone in difficoltà ad accedere a beni e servizi di primaria necessità: 6 milioni in più rispetto a un anno fa. 1 italiano su 3 (32%) entro la fine dell'anno non riuscirà più a pagare gas e luce.

"Con il suo lavoro di osservazione, ricerca e analisi, il Non Profit Lab di INC si propone di aiutare il mondo del Non Profit a cogliere i cambiamenti del nostro tempo, magari ad anticiparli, soprattutto ad accompagnarli con analisi e soluzioni. – spiega il Presidente di INC, Pasquale De Palma - Sono più di 25 anni che siamo al fianco di organizzazioni non governative, Onlus e Fondazioni per raccontare le loro storie, sensibilizzare le persone, costruire reputazione".

Il terzo settore. Dopo aver fotografato le percezioni legate a questo scenario, tra vecchi e nuovi bisogni, la ricerca del Non profit Lab di INC mostra, specularmente, le reazioni del Terzo Settore, uno dei principali player chiamati a trovare risposte adeguate, per non lasciare indietro nessuno, per assicurare coesione nella società.

Emerge così che il mondo del no profit ha risposto proattivamente e tempestivamente, organizzando nuove campagne di comunicazione e raccolta fondi (55%) e nuovi progetti (45%) in risposta ai bisogni scaturiti o aggravati dall'emergenza continua degli ultimi 3 anni. Una significativa capacità di ascolto e risposta, da parte delle organizzazioni che si è tradotta anche, per chi già operava sui temi che le emergenze hanno evidenziato, in un potenziamento di progetti già in essere nelle aree interessate (36,6%) e nella riorganizzazione di strutture operative e modelli d'intervento in quegli ambiti (35,2%).

“C'è un tema chiarissimo davanti a noi: le disuguaglianze che segnano sempre più profondamente la società italiana - ha detto Roberto Natale, direttore di Rai per la Sostenibilità-ESG, patrocinante del rapporto - Il servizio pubblico decide la sua ulteriore legittimazione su questo terreno, lo stesso che è oggetto del lavoro quotidiano del Terzo Settore”.

Il futuro del noprofit. Nei prossimi 2 o 3 anni la situazione d'incertezza persisterà e secondo il 45% di chi opera nel Terzo Settore i problemi saranno gli stessi evidenziati oggi. A fronte di ciò, un 38% vede delinearsi una società fortemente impegnata a risolvere queste emergenze e una quota, un po' più piccola, 23,9%, che si arrende alla visione pessimistica di una società sempre più povera, individualistica e ripiegata su sé stessa.

Quasi la metà (48%) ritiene che il Terzo Settore saprà rispondere alle esigenze degli italiani anche laddove le istituzioni non riusciranno ad arrivare ed avrà un ruolo fondamentale e socialmente riconosciuto per uscire dalla crisi (39,4%). Chi opera nelle ONP pensa poi che, per rispondere adeguatamente ai bisogni, sarà sempre più necessario e importante fare squadra con le istituzioni (22,5%) e sarà indispensabile organizzarsi con realtà di secondo livello per fare lobbying (24%) e aumentare la propria rilevanza ed efficacia.

Corriere Adriatico

Paola, tu vola sempre più in alto di chi fa piccola la grande Italia

di Sauro Longhi

Lunedì 24 Ottobre 2022, 21:31

Abbiamo un nuovo Governo, prima di commentare aspettiamo di conoscere le politiche che intende proporre, anche se già prevedibili. Scelgo lo sport e in particolare la pallavolo, la nazionale maschile è campione del mondo, quella femminile per un soffio non c'è riuscita, hanno vinto tutte le partite tranne

quella contro il Brasile. Proprio dopo la sconfitta che ha chiuso la strada verso la finale, sono iniziati gli insulti contro la nostra migliore giocatrice Paola Egonu, mettendo in dubbio la sua nazionalità italiana solo per il fatto che i suoi genitori sono nati in Nigeria. Paola è nata in Italia e come sempre accade ha ottenuto la cittadinanza italiana solo dopo molti anni, nel suo caso molto fortunato, dopo 16 anni.

Seguendo l'esempio dell'ex presidente Draghi, dovremo tutti esprimere piena solidarietà a Paola e alle tante ragazze e ragazzi che pur essendo nati in Italia, ed avendo frequentato le nostre scuole, acquisita la nostra lingua, appresa la nostra storia, continuano ad essere considerati stranieri solo perché figli di immigrati. Nel caso di Paola dovremo essere orgogliosi della bellezza e della leggerezza del suo volare più in alto delle avversarie, dell'eleganza delle sue azioni in campo, della fierezza con cui indossa la maglia azzurra. Eppure, qualcuno pensa che non sia italiana. Il Paese ha bisogno di queste ragazze non solo per la nazionale di pallavolo, ma per mantenere grande l'Italia. Abbiamo bisogno di giovani, di tanti giovani, per garantire un futuro a tutti.

Da alcuni anni la popolazione italiana è iniziata a calare, e secondo le ultime previsioni Istat, in 50 anni il nostro Paese conterà 11,5 milioni di cittadini in meno, con seri problemi di equilibrio sociale: solo una metà delle persone sarà in età lavorativa, mentre oggi il rapporto è 3 su 2. Con una riduzione così marcata ne seguirà una contrazione del Pil con tutte le possibili implicazioni sul debito pubblico. Il contrasto alla denatalità richiede la pianificazione di strategie di lungo orizzonte, che vanno oltre la singola legislatura. L'unica soluzione percorribile è incrementare la natalità con politiche attive capaci di aiutare le giovani coppie a creare una famiglia, favorendo organizzazioni flessibili del lavoro, incentivando lo smart working, tanto utilizzato durante la pandemia, e aumentando i servizi per l'infanzia, come scuole materne e asili nido. La denatalità è maggiore al sud, dove i servizi per l'infanzia sono praticamente assenti. Basterebbe copiare da quei Paesi che già adottano queste politiche, ad esempio la Francia, dove la popolazione, anche se di poco, è aumentata negli ultimi anni.

Con saldi demografici così negativi e politiche che richiedono programmazione sul medio lungo periodo, ancora assenti, l'Italia dovrà far ricorso a flussi migratori per contrastare l'invecchiamento della popolazione e scongiurare l'insolvenza del debito pubblico. Prima ancora riconoscere la cittadinanza a "tutti" i bambini che nascono e studiano in Italia, evitando ogni forma di emarginazione e di disparità verso i figli delle famiglie di immigrati che tanto contribuiscono alla ricchezza del paese. Abbiamo inoltre bisogno di attirare nel nostro paese persone di talento non solo sportivo. Nelle Università già da diversi anni si attuano politiche per favorire l'iscrizione di studenti stranieri. Si è compresa l'importanza per il Paese di avere più

laureati indipendentemente dalla loro nazionalità. Quest'anno grazie ai fondi del Pnrr, il sistema delle Università ha avviato oltre 20 dottorati di ricerca di interesse nazionale nelle tematiche di maggiore interesse, che vanno dalla robotica e sistemi autonomi, alla sicurezza, o al fotovoltaico, e per le numerose posizioni disponibili con borse di studio triennali, sono stati ammessi tanti studenti stranieri.

Un modo per attrarre studenti da paesi in via sviluppo interessati allo studio e alla ricerca. In un mondo interconnesso dove il valore della conoscenza assumerà sempre più valore, sono necessarie più occasioni di incontro con più ponti e meno muri. È bene accogliere persone di valore se vogliamo vincere i campionati del mondo e se non sono italiani, magari lo diventeranno o lo diventeranno i loro figli.



TENNIS

Inizia la lunga stagione del tennis Uisp

Published 17 ore ago on 24 Ott 2022

By Massimo Galletti

Domenica 30 ottobre, infatti, parte l'atteso campionato giovanile. Si scende in campo con la prima tappa a Castel del Piano con gli under 15 (info 3285461580), a Grosseto con gli under 13 (info 3391989576) e a Castiglione della Pescaia con gli under 11 (info 34218212330).

Quest'anno la struttura di attività guidata dal coordinatore Claudio Gabbiani ha messo in piedi un ricco programma. Nelle prossime settimane prenderanno il via il torneo open a squadre, il torneo a squadre silver maschile e femminile, il torneo a squadre racchette di legno per principianti. Partecipano circoli e giocatori di tutta la Maremma.

Per tutte le informazioni segreteria Uisp, 0564417756, oppure 3391989576

IL GIUNCO.NET
il quotidiano della **Maremma**

Il tennis giovanile riparte con tre tappe, tutte le info per le varie categorie

GROSSETO – Inizia la lunga stagione del tennis Uisp. Domenica 30 ottobre, infatti, parte l'atteso campionato giovanile. Si scende in campo con la prima tappa a Castel del Piano con gli Under 15 (info 3285461580), a Grosseto con gli Under 13 (info 3391989576) e a Castiglione della Pescaia con gli Under 11 (info 34218212330).

Quest'anno la struttura di attività guidata dal coordinatore Claudio Gabbiani ha messo in piedi un ricco programma. Nelle prossime settimane prenderanno il via il torneo open a squadre, il torneo a squadre silver maschile e femminile, il torneo a squadre racchette di legno per principianti. Partecipano circoli e giocatori di tutta la Maremma.

Per tutte le informazioni segreteria Uisp, 0564417756, oppure 3391989576.

PISTOIA

"Pistoia per lo sport": un successo

Domenica scorsa al pattinodromo di via di Valdibrana si è tenuto il settimo trofeo regionale Uisp "Pistoia per lo sport", organizzato dalla società Pattinaggio Artistico Il Ponte, che gestisce l'impianto. La kermesse ha visto impegnati circa 130 atleti provenienti da tutte le società pistoiesi e altre società provenienti dalla regione, nelle categorie Formula Uisp e Formula Uga Uisp. Dopo aver ospitato alcune prove di campionato nei mesi scorsi, l'impianto si è fatto nuovamente vivo con questa manifestazione che ha visto impegnate anche tutte le altre società pistoiesi. Il livello tecnico messo in scena dai partecipanti ha fatto sì che il trofeo si sia dimostrato ancora una volta di buon livello: sono scesi in pista atleti della fascia di età compresa tra il 2003 e il 2017. Per alcuni si è trattato di una delle prime esperienze di gara, per altri è stato un test di preparazione per la prossima stagione. Molto buona la prestazione degli atleti del Pattinaggio Artistico Il Ponte del presidente Taddei, che hanno conquistato 9 ori, 5 argenti e 3 bronzi. Già da un paio di anni il movimento del pattinaggio artistico a Pistoia ha subito un notevole incremento di iscritti: sicuramente l'impianto, recentemente ristrutturato e posto in posizione strategica, ne ha aiutato il rilancio.

albe



NA GARA PODISTICA PER TUTTI, TORNA LA "CORRIMUTINA"

Domenica 6 novembre la manifestazione non competitiva pensata per gli sportivi, le famiglie e le scuole. L'assessora Baracchi: "Un appuntamento di festa e inclusivo"

Dopo due anni di stop a causa dell'emergenza sanitaria torna CorriMutina, la corsa podistica non competitiva aperta a tutti gli appassionati del mondo sportivo di base, alle famiglie e alle scuole. Il tradizionale appuntamento autunnale, giunto alla quarta edizione, si svolge nella mattinata di domenica 6 novembre sulle vie del centro storico di Modena con l'obiettivo di combinare sport, comunità e socialità.

Organizzata da un comitato che mobilita centinaia di volontari e vede riuniti gli enti di promozione sportiva Aics, Csi e Uisp, Croce rossa italiana e Modenacorre.it, portale web di riferimento per la corsa a Modena e Reggio Emilia,

con la collaborazione di Atletica Ghirlandina e Podistica interforze, la CorriModena, poi divenuta dal 2017 CorriMutina, da oltre quarant'anni porta sulle strade di Modena migliaia di "runners" di ogni livello e cittadini di ogni età. L'iniziativa ha il patrocinio del Comune, della Provincia, della Fondazione di Modena e del comitato regionale del Coni, si avvale della collaborazione dell'Ufficio scolastico provinciale e ha il sostegno di diverse realtà del mondo produttivo e culturale modenese.

L'appuntamento è stato presentato questa mattina, lunedì 24 ottobre, in Municipio, con una conferenza stampa a cui hanno partecipato l'assessora allo Sport Grazia Baracchi e i rappresentanti del comitato organizzatore Maurizio Pivetti (Uisp), Giuliano Vecchiè (Aics) e Giuliano Macchitelli (Modenacorre.it). Come hanno spiegato i promotori, CorriMutina è una manifestazione podistica ludico-motoria non competitiva, a passo libero su strada, per corridori, camminatori e appassionati di nordic walking, ma in generale è aperta a tutti i cittadini e in particolare agli studenti degli istituti scolastici modenesi. Due sono i percorsi in cui ci si può cimentare, da 5.5 e 11 km, con partenza e arrivo in piazza Grande; l'iscrizione costa due euro ed è previsto un premio per tutti i partecipanti. Il via è fissato per le ore 9.30.

Dopo aver sottolineato il significato del ritorno di una manifestazione storica per Modena "che ha sempre visto grande partecipazione", l'assessora Baracchi ha messo l'accento "sul valore di inclusione di questo evento, capace di accogliere tutti, da bambini e anziani fino ai podisti più esperti. Si tratta di una giornata di festa che permette di ricordare alla comunità l'importanza del movimento e dello sport come elemento alla base della promozione di corretti e sani stili di vita, un tema fondamentale per l'Amministrazione comunale".

Scopo della manifestazione, hanno precisato gli organizzatori dell'evento, "è promuovere sani stili di vita da ottenere anche con lo sport di base a basso costo e che non necessita di costose attrezzature o impianti. Altro obiettivo è favorire la socializzazione: correre è bello, farlo insieme lo è ancora di più. È chiaro come questi scopi siano tanto più importanti, e altrettanto difficili da raggiungere, dopo il periodo del Covid che ha colpito lo sport di base e la socializzazione". Inoltre CorriMutina, sollecitando il coinvolgimento degli studenti e degli istituti scolastici a cui peraltro sono riservati premi specifici, punta a sensibilizzare i giovani a partecipare a iniziative sportive non competitive e a valorizzare lo sport come pratica formativa e non finalizzata esclusivamente all'agonismo.

Durante la manifestazione la Croce rossa garantirà l'assistenza sanitaria, mentre lungo il percorso sarà presente un punto ristoro; un ulteriore ristoro, inoltre, sarà consegnato individualmente all'arrivo a ogni iscritto insieme al premio di partecipazione.

Approfondimenti online (www.corrimutina.it), via mail (corrimutina@gmail.com) e al telefono (373 7921905).

MODENATODAY

Per le vie di Modena torna la CorriMutina, aperte le iscrizioni

Domenica 6 novembre la manifestazione non competitiva pensata per gli sportivi, le famiglie e le scuole. L'assessora Baracchi: "Un appuntamento di festa e inclusivo"

Una "CorriModena" di alcuni anni fa

Dopo due anni di stop a causa dell'emergenza sanitaria torna CorriMutina, la corsa podistica non competitiva aperta a tutti gli appassionati del mondo sportivo di base, alle famiglie e alle scuole. Il tradizionale appuntamento autunnale, giunto alla quarta edizione, si svolge nella mattinata di domenica 6 novembre sulle vie del centro storico di Modena con l'obiettivo di combinare sport, comunità e socialità.

Organizzata da un comitato che mobilita centinaia di volontari e vede riuniti gli enti di promozione sportiva Aics, Csi e Uisp, Croce rossa italiana e Modenacorre.it, portale web di riferimento per la corsa a Modena e Reggio Emilia, con la collaborazione di Atletica Ghirlandina e Podistica interforze, la

CorriModena, poi divenuta dal 2017 CorriMutina, da oltre quarant'anni porta sulle strade di Modena migliaia di "runners" di ogni livello e cittadini di ogni età. L'iniziativa ha il patrocinio del Comune, della Provincia, della Fondazione di Modena e del comitato regionale del Coni, si avvale della collaborazione dell'Ufficio scolastico provinciale e ha il sostegno di diverse realtà del mondo produttivo e culturale modenese.

L'appuntamento è stato presentato questa mattina, lunedì 24 ottobre, in Municipio, con una conferenza stampa a cui hanno partecipato l'assessora allo Sport Grazia Baracchi e i rappresentanti del comitato organizzatore Maurizio Pivetti (Uisp), Giuliano Vecchiè (Aics) e Giuliano Macchitelli (Modenacorre.it). Come hanno spiegato i promotori, CorriMutina è una manifestazione podistica ludico-motoria non competitiva, a passo libero su strada, per corridori, camminatori e appassionati di nordic walking, ma in generale è aperta a tutti i cittadini e in particolare agli studenti degli istituti scolastici modenesi. Due sono i percorsi in cui ci si può cimentare, da 5.5 e 11 km, con partenza e arrivo in piazza Grande; l'iscrizione costa due euro ed è previsto un premio per tutti i partecipanti. Il via è fissato per le ore 9.30.

Dopo aver sottolineato il significato del ritorno di una manifestazione storica per Modena "che ha sempre visto grande partecipazione", l'assessora Baracchi ha messo l'accento "sul valore di inclusione di questo evento, capace di accogliere tutti, da bambini e anziani fino ai podisti più esperti. Si tratta di una giornata di festa che permette di ricordare alla comunità l'importanza del movimento e dello sport come elemento alla base della promozione di corretti e sani stili di vita, un tema fondamentale per l'Amministrazione comunale".

Scopo della manifestazione, hanno precisato gli organizzatori dell'evento, "è promuovere sani stili di vita da ottenere anche con lo sport di base a basso costo e che non necessita di costose attrezzature o impianti. Altro obiettivo è favorire la socializzazione: correre è bello, farlo insieme lo è ancora di più. È chiaro come questi scopi siano tanto più importanti, e altrettanto difficili da raggiungere, dopo il periodo del Covid che ha colpito lo sport di base e la socializzazione". Inoltre CorriMutina, sollecitando il coinvolgimento degli studenti e degli istituti scolastici a cui peraltro sono riservati premi specifici, punta a sensibilizzare i giovani a partecipare a iniziative sportive non competitive e a valorizzare lo sport come pratica formativa e non finalizzata esclusivamente all'agonismo.

Durante la manifestazione la Croce rossa garantirà l'assistenza sanitaria, mentre lungo il percorso sarà presente un punto ristoro; un ulteriore ristoro, inoltre, sarà consegnato individualmente all'arrivo a ogni iscritto insieme al premio di partecipazione.

Come iscriversi

È già possibile iscriversi alla CorriMutina, la corsa podistica non competitiva aperta a tutti gli appassionati del mondo sportivo di base, alle famiglie e alle scuole in programma a Modena domenica 6 novembre. La quota richiesta per la partecipazione ammonta a due euro.

In particolare, le scuole e i gruppi podistici possono iscriversi negli uffici dell'associazione Aics, in via Emilia ovest 119 (telefono 059 217497), dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12. Sempre all'Aics, ma anche al Csi di via Caravaggio 71 (059 395357) e all'Uisp di via IV Novembre 40h (059 348811), negli stessi orari, possono iscriversi anche i singoli cittadini.

Inoltre, gli interessati possono perfezionare l'iscrizione pure nei negozi Run & Fun di strada Morane 366, Lupo Sport di via Giardini 507 e Tempo Run di via Autodromo 34, oltre che direttamente il giorno della manifestazione, in piazza Grande, fino a mezz'ora prima della partenza programmata per le ore 9.30.

Le premiazioni si svolgeranno in piazza Grande al termine della camminata e diversi sono i riconoscimenti previsti: ogni partecipante, per esempio, riceverà una borraccia in alluminio personalizzata (ne sono garantite 4mila), un premio in prodotti naturali e un buono spesa Coop di cinque euro. Premi speciali sono riservati, poi, ai gruppi podistici con almeno dieci partecipanti, mentre alle prime 30 scuole classificate (presenti con un minimo di 30 partecipanti) verrà consegnata una gift card. Sul portale online Modenacorre.it, infine, saranno pubblicati servizi fotografici e video liberamente scaricabili da tutti.

Approfondimenti online (www.corrmutina.it), via mail (corrmutina@gmail.com) e al telefono (373 7921905).